

Il progetto vincitore nel Concorso Ina-Case per la provincia di Alessandria

Gli A. espongono i criteri informativi seguiti nel loro progetto di massima per gli edifici da erigere in Alessandria per il secondo anno del Piano Incremento Occupazione Operaia Case per i lavoratori. Si ricorda ai lettori il fascicolo di Atti e Rassegna Tecnica dedicato al Piano sperimentale comparso nel fascicolo di settembre 1949.

Le costruzioni per un totale di 312 vani in edifici di soli quattro piani fuori terra dovranno sorgere in Alessandria su di un'area sulla piazza Gobetti, adiacente al parco sul Tanaro posto in direzione Nord-Ovest; la zona è aperta sia per la presenza del parco e della piazza Gobetti che per la vicinanza di edifici piuttosto bassi; inoltre non esistono dislivelli praticamente sensibili.

La caratteristica della località aperta in tre direzioni ha sconsigliato la costruzione di fabbricati continui che avrebbero potuto costituire delle lunghe quinte che male si sarebbero adattate al paesaggio; sono stati perciò evitati tipi di fabbricati lungo l'intera fronte (sia lungo quella maggiore che lungo

quella minore); scartate quindi le seguenti soluzioni: a) fabbricati costruiti lungo tutto il lato corto per non introdurre una quinta che avrebbe chiusa la vista del parco; b) fabbricati continui lungo tutto il lato maggiore per evitare di affiancare due edifici di ben 73,50 metri di lunghezza con reciproca interruzione di visuale e per conservare con la continuità di spazi aperti il felice ambiente determinato dalla contiguità della piazza Gobetti e del parco lungo il Tanaro; c) fabbricati lunghi ad andamento spezzato o con appendici o risvolti, per evitare oltre al maggiore ingombro di aree un eccesso di ombre portate.

La soluzione adottata, mentre risponde

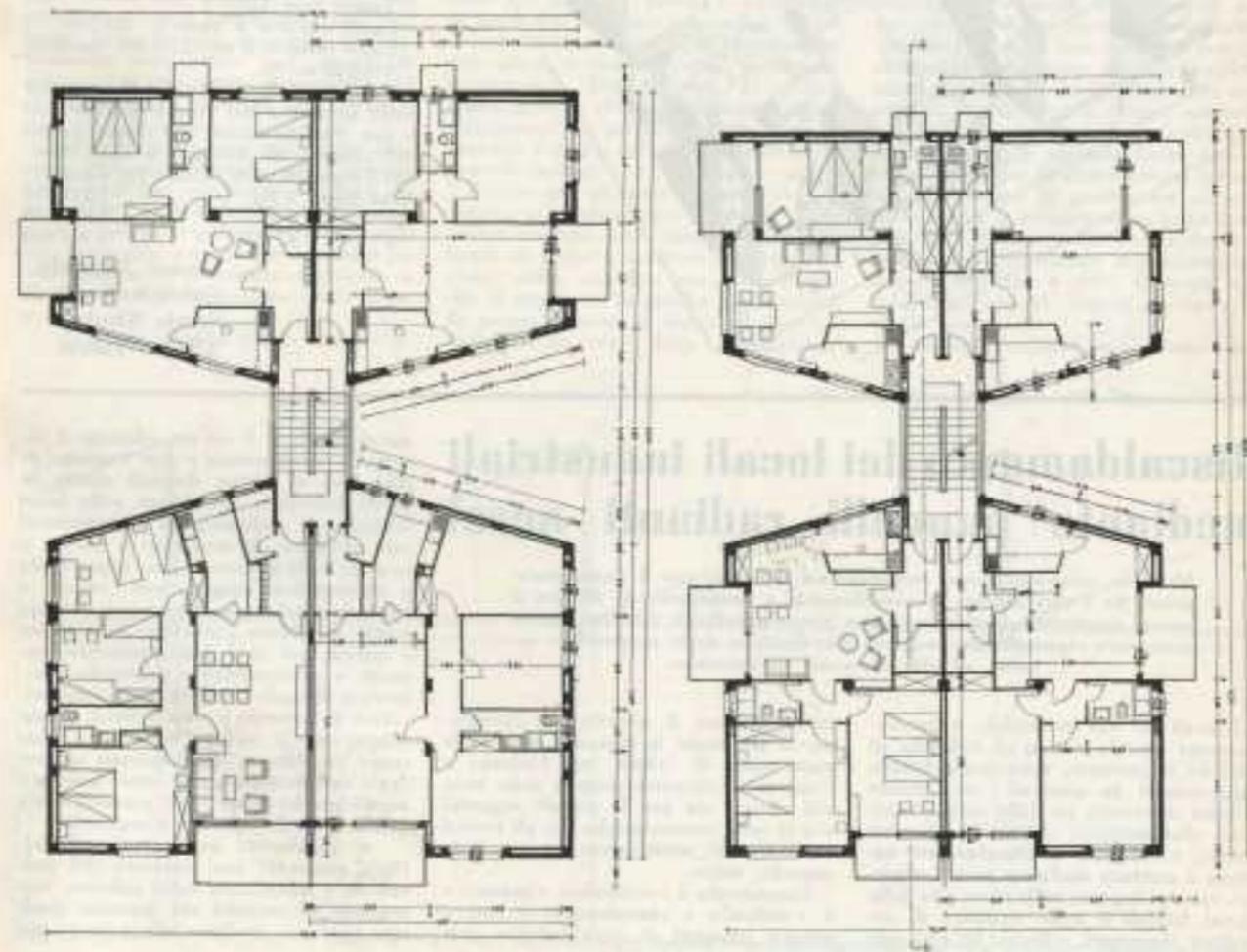
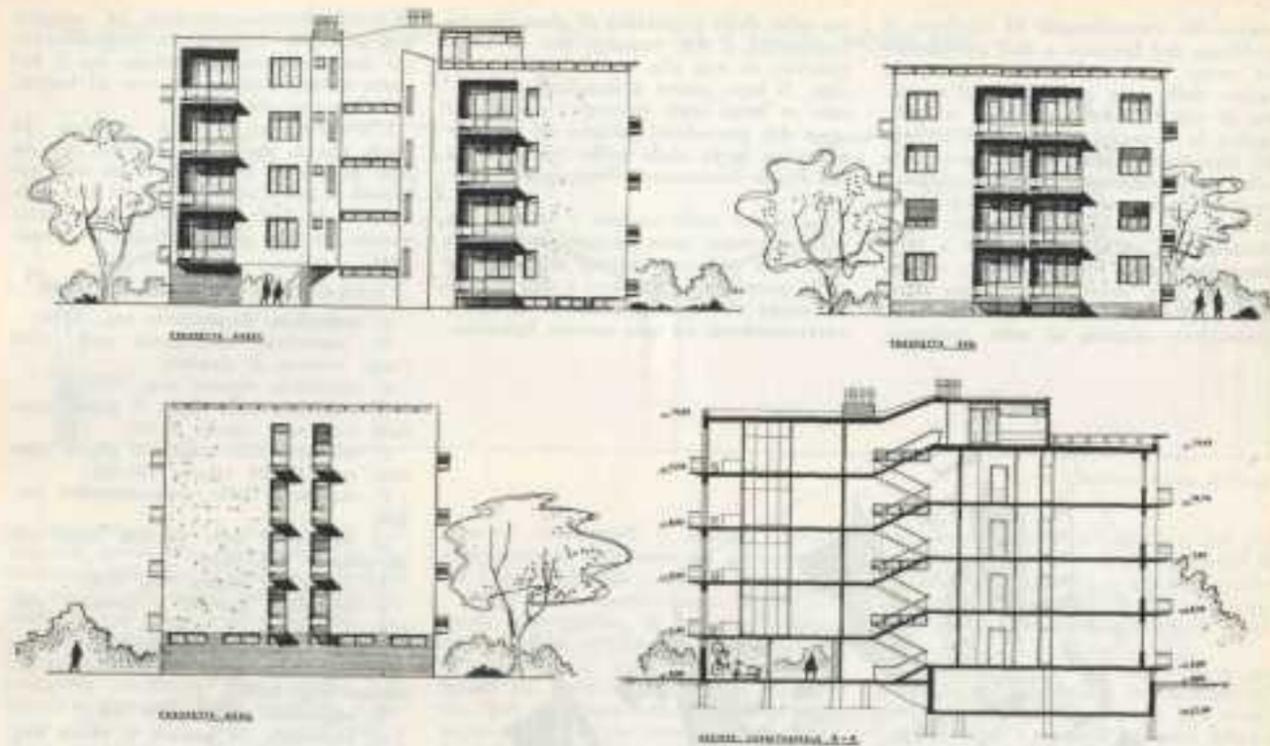
alle richieste dell'Ente banditore, risolve il problema della costruzione di tutti i 312 vani con unità architettonicamente definite e con prospettive sempre mutevoli da punto a punto, con un optimum di orientamento per tutti i locali favoriti sempre dalla visuale del parco sul Tanaro e sulla piazza Gobetti.

La soluzione proposta mira a servire 64 alloggi per un totale di 312 vani utili con sole quattro scale.

Gli edifici saranno cantinati per metà e ogni alloggio disporrà di una propria cantina. Nella parte non cantinata sono stati ricavati ripostigli per deposito biciclette, motoleggere e carrozzelle ed un passaggio coperto che, oltre a facilitare la comunicazione tra i gruppi di case dei quartieri, dà la possibilità di avere, durante i periodi di pioggia, zone coperte per il giuoco dei bambini.

I piani tra le due parti di ogni edificio sono stati sfalsati in modo che, oltre alla possibilità di ricavare i ripostigli ed il passaggio coperto, si è potuto, con la costruzione di sola mezza rampa di scala in più, ottenere su una parte dell'edificio un locale adibito a lavatoio comune ed un terrazzo piano che può essere usato come stenditoio.

Tale disposizione permette con soluzione economica (un unico impianto con



apparecchi centralizzati) di risolvere il problema del lavatoio e dell'asciugatura dei panni senza offrire lo spettacolo (solito delle case popolari) dell'ingombro di tutti i balconi degli alloggi. Inoltre la disposizione al piano terreno dei ripostigli sopraddetti e l'economia nella parte cantinata hanno spinto a superare la raccomandazione del bando di concorso ed insistere perchè venga adottata una soluzione di case a tetto piano praticabile in parte, che, se ben eseguito, non solo non presenta svantaggi nell'isolamento e nell'impermeabilizzazione rispetto al tetto inclinato,

ma offre delle possibilità di sfruttamento economico e dei vantaggi per lo svolgimento di una vita sociale più progredita. Il tetto piano è attualmente adottato su larga scala in tutti i paesi e vi sono dei precedenti positivi di applicazione su larga scala nelle realizzazioni del Piano Incremento Occupazione Operaia.

Le forme delle camere e le loro dimensioni sono state previste in conformità alla più conveniente disposizione delle porte, delle finestre, e dei mobili, in modo che gli spazi liberi risultino corrispondenti ad una precisa funzione.

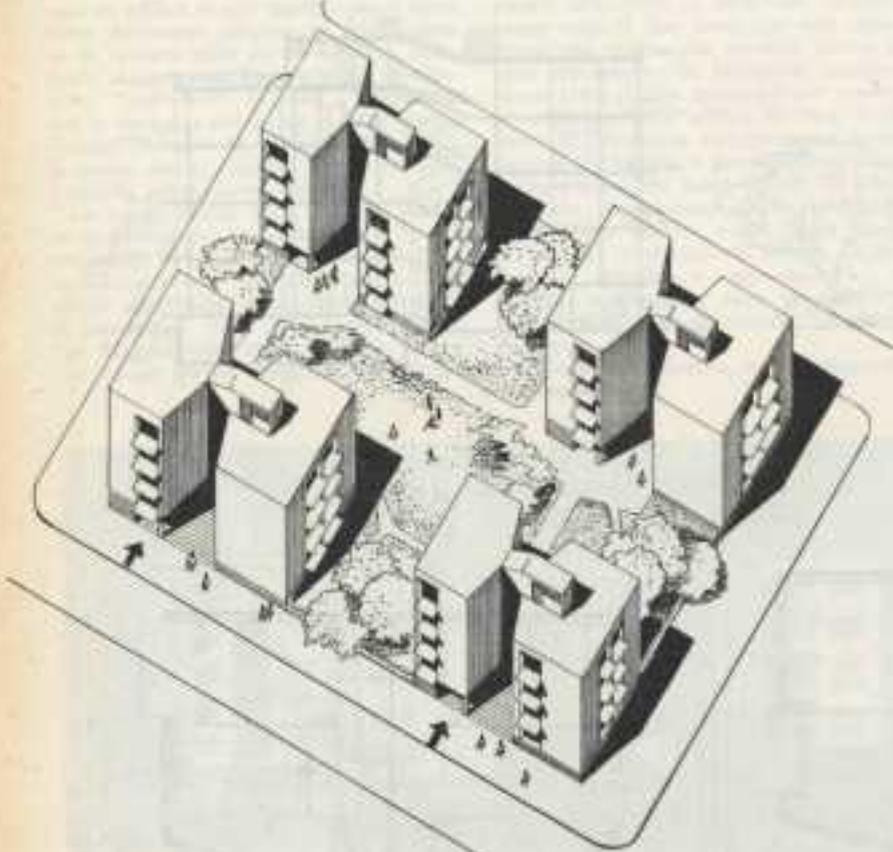
Il locale pranzo-soggiorno ha sempre una profonda terrazza. In ogni alloggio c'è una completa distinzione tra il reparto notte, disposto intorno al bagno, e il reparto giorno.

L'orientamento è stato previsto in modo che la parete Nord abbia per un tipo di alloggi le aperture dei soli gabinetti e per l'altro quella di una sola camera da letto, ammesso dal regolamento Ina-Casa per gli alloggi di cinque vani.

CARATTERISTICHE METRICHE

- a) superficie disponibile mq. 4116;
 - b) superficie impegnata mq. 1750 (sup. coperta e strade);
 - c) superficie coperta mq. 1525;
 - d) cubatura utile sotto il piano stradale 1540 mc. (quota 94,50);
 - e) cubatura utile sopra il piano stradale mc. 20.500 (quota 108,26);
 - f) cubatura delle soprastrutture mc. 280;
 - g) superficie utile coperta dagli appartamenti mq. 4536;
 - h) superficie loggie mq. 530;
 - i) superficie balconi e terrazze mq. 624;
 - l) superficie stanze e camere mq. 3432;
 - m) superficie cucine, gabinetti ed accessori mq. 1003;
 - n) superficie cantine mq. 588;
 - o) ripostigli ed armadi a muro mq. 201;
 - p) ripostigli a piano terreno mq. 236.
- Vani abitabili 192 - Accessori vari 120 - Totale vani 312.
Costo unitario a vano L. 320.500.
Costo unitario a mc. L. 4.800 (medio).
Alloggi n. 64.
- Dal preventivo allegato al progetto come prescritto dal Bando di Concorso e con l'utilizzazione dell'elenco prezzi del Comune di Alessandria sono risultati i seguenti costi unitari per alloggio:
- | | |
|-----------------------------|--------------|
| Vani legali 3 1/2 | L. 1.121.750 |
| » » 5 | L. 1.602.500 |
| » » 6 | L. 1.923.000 |

Franco Berlanda
Gabriele Manfredi
Sergio Nicola
Alberto Todros



Riscaldamento dei locali industriali mediante pannelli radianti aerei

Messi in evidenza alcuni inconvenienti derivanti per i locali industriali fra i vari sistemi di riscaldamento a convezione, si illustra il nuovo sistema di riscaldamento con pannelli radianti metallici dando particolare riguardo alla uniforme distribuzione delle temperature interne ed alla economia di esercizio.

I locali per uso industriale, e particolarmente quando trattasi di industrie di qualche importanza, sono generalmente rappresentati da ambienti con grande volume (derivante sia dalle vaste dimensioni planimetriche che dalla rilevante altezza) e nei quali la illuminazione naturale è ottenuta mediante grandi superfici vetrate disposte nella zona alta delle pareti laterali e nelle strutture di copertura (lucernari, sheds). In essi per-

tanto, durante il periodo del riscaldamento invernale, la massima parte delle trasmissioni di calore tra l'interno e l'esterno si riscontra proprio nelle zone più elevate sia per le grandi superfici che vi sono interessate che per gli elevati coefficienti di trasmissione termica delle superfici stesse.

Trascurando i vecchissimi « bracieri » e « stufoni » e considerando i veri e propri impianti di riscaldamento, per

questi locali si è sin'ora adottato il sistema a « convezione » con impiego di tubi lisci o nervati disposti contro le pareti laterali o addirittura nelle zone centrali, di radiatori, di termoconvettori ed infine di aerotermini a parete o pensili; tutti alimentati con acqua calda o surriscaldata oppure con vapore a bassa o media pressione; essi praticamente riscaldano l'aria che li lambisce e questa, coi suoi moti convettivi naturali o artificialmente provocati, trasmette e diffonde il calore negli ambienti.

Con il sistema, a « convezione » qualunque sia il mezzo impiegato come corpo riscaldante, si riscontrano sempre degli inconvenienti che sono insopportabili perchè proprii del sistema; e tra questi è facile rilevare i seguenti:

a) movimenti assai accentuati dell'aria ambiente con trasporto del pulviscolo o addirittura della polvere; formazione di correnti che possono risultare non solo moleste alle persone ma